

Tecnologia sostenibile e rispettosa dell'ambiente: arriva il “Decalogo della Sostenibilità Digitale” a sostegno dell’iniziativa “M’illumino di Meno”

Quali i comportamenti digitali virtuosi (Internet, mobile, tv e telecomunicazioni) per inquinare meno e farlo in modo più consapevole, sostenibile e responsabile

Roma, 07 Marzo 2022 – La [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#) annuncia di aver aderito a “[M’illumino di Meno](#)”, la **Giornata del Risparmio Energetico e degli stili di vita sostenibili** dell’11 Marzo, promossa da **Rai Radio2, Caterpillar, e Rai per il Sociale** e, nell’ambito della propria attività di ricerca e guida sui temi della sostenibilità digitale, di contribuire a questa iniziativa pubblicando il “Decalogo della Sostenibilità Digitale”: una serie di semplici consigli rivolti a giovani e famiglie sia per inquinare meno “con” il digitale che per inquinare meno “grazie” al digitale.

*“I nostri studi evidenziano che in generale gli Italiani sono piuttosto privi di consapevolezza rispetto alle relazioni tra sostenibilità e digitale - Afferma **Stefano Epifani**, Presidente della Fondazione per la Sostenibilità Digitale - Il 59%, ad esempio, è convinto che il digitale abbia un impatto energetico forte, ma la maggior parte di questa percentuale, oltre il 70%, ne sottostima l’impatto effettivo. Allo stesso tempo, ancora oggi ben il 65% degli italiani è d’accordo nel ritenere che lo sviluppo tecnologico sia fonte di disuguaglianze, perdita di posti di lavoro ed ingiustizia sociale, non vedendo in esso uno strumento che, al contrario, può contribuire a migliorare la vita delle persone”.*

*“Ciò non significa – evidenzia **Simone Pastorelli**, responsabile comunicazione della Fondazione – che, con una corretta informazione, non possano imparare ad adottare comportamenti virtuosi, abbandonando definitivamente quelli scorretti. Con il Decalogo della Sostenibilità Digitale abbiamo voluto elencare alcune semplici cose da fare e quelle da evitare. Piccoli gesti quotidiani che possono però migliorare il nostro presente e quello delle generazioni future.”.*

Un elemento essenziale del decalogo è rappresentato dal fatto che da una parte propone una serie di comportamenti per inquinare meno con i propri dispositivi digitali (dalla gestione accorta della banda internet all’eliminazione dei file inutili dal cloud), ma dall’altra evidenzia una serie di comportamenti rispetto ai quali gli strumenti digitali permettono di essere responsabili nei confronti dell’ambiente (dalla gestione intelligente degli elettrodomestici alla differenziazione dei rifiuti).

“Una distinzione essenziale – sostiene Epifani – perché oggi spesso il digitale viene demonizzato in quanto inquinante, ma non se ne evidenziano abbastanza i benefici nella lotta all’inquinamento. Perché se è vero che è responsabile di una quota significativa delle emissioni di CO₂ – c’è chi parla del 4, chi addirittura del 6% delle emissioni – è anche vero che un suo corretto utilizzo può consentirci di abatterle significativamente, facendo sì che il bilancio energetico della digitalizzazione sia fortemente positivo. Non si può parlare, senza il digitale, di smart grid così come di economia circolare e di tutto ciò che rappresenta un’opportunità per lo sviluppo sostenibile”.

La trasformazione digitale offre un’opportunità unica per acquisire nuovi strumenti e comportamenti per salvaguardare del pianeta, produrre ricchezza e stimolare un impatto positivo sulla società. Per questo motivo la tecnologia digitale non solo non deve essere demonizzata ma deve essere anzi utilizzata in tutte le sue enormi potenzialità.

Per ulteriori informazioni o approfondimenti, visitare il sito: www.sostenibilitadigitale.it

Per scaricare la foto di Stefano Epifani e l’immagine del Decalogo con una risoluzione più alta, clicca su:

<https://www.primapagina.it/wp-content/uploads/2022/03/StefanoEpifani.jpeg>

https://www.primapagina.it/wp-content/uploads/2022/03/decalogo_sostenibilita_digitale-low.pdf

Informazioni su Fondazione per la Sostenibilità Digitale:

La [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#) è la prima Fondazione di ricerca riconosciuta in Italia dedicata ad approfondire i temi della sostenibilità digitale. La Fondazione è costituita da esperti indipendenti, istituzioni, imprese e università i cui esponenti fanno parte dei comitati di indirizzo e scientifico. Ai soci della Fondazione - Aci Informatica, Cisco, Confcommercio, ENI, Fattoria Creativa, Fincons Group, DNV, Etna HiTech, Enel Foundation, Gruppo CAP - si affianca la Rete delle Università che costituisce il sistema di competenze al quale fa riferimento la Fondazione per lo sviluppo dei suoi progetti e che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni ed aziende nello sviluppo di progetti e di attività dedicati alla sostenibilità digitale. Tra le Università che fanno parte della Rete, L'Università Sapienza di Roma, L'Università di Pavia, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Palermo, l'Università degli Studi di Firenze e l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V".